

«AUTONOMIE»: CONVEGNO CONCLUSIVO DEL PROGETTO «DERIVE E APPRODI», DIVERSI MONDI A CONFRONTO SU TEMI DI INCLUSIONE SOCIALE CONDIVISI

«Autonomia è... storie e visioni condivise per parlare di inclusione e futuro»: Sala Affreschi gremita, lunedì 6 ottobre a Palazzo Isimbardi, per il convegno conclusivo del percorso realizzato all'interno di «Derive & Approdi». Il progetto, alla sua quinta edizione, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, capofila il Comune di Milano, è nato per stimolare riflessioni e azioni concrete sui temi della protezione delle persone vittime di tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale e lavorativo, ma anche di matrimoni forzati e violenza domestica. Obiettivi: favorire il contatto e l'emersione di queste persone per assicurare loro la tutela e la prima assistenza, quindi accompagnarle in percorsi di inclusione sociale.

«Il nostro lavoro è stato proprio quello di aprirci a mondi diversi dal nostro, contaminare saperi, confrontarci con esperti non solo delle politiche sociali, ma della cultura e delle politiche giovanili, con tutta una serie di universi paralleli che si interrogano sugli stessi temi - ha spiegato Susanna Galli, responsabile del Servizio Welfare, terzo Settore e Pari opportunità della Città metropolitana - In questo biennio lavorando con i colleghi di CODICI sul senso delle parole, ci siamo resi conto del diverso significato che "autonomia" ha per noi operatori dei servizi sociali rispetto a chi opera nella "stanza accanto", dei servizi rivolti ai giovani o a vasta soglia».

Da questa presa di coscienza è derivato il percorso che ha prodotto un nuovo strumento educativo: AUT, un mazzo di carte pensato per avviare dialoghi complessi in modo accessibile e partecipativo. Al progetto hanno collaborato la scuola Bauer di Afol Metropolitana e il sistema delle biblioteche comunali con la rete delle sue 58 strutture territoriali.

Samuele Camnasio, responsabile della biblioteca del quartiere Calvairate che ha ospitato le prime presentazioni pubbliche di AUT, ha testimoniato l'efficacia del gioco («Permette di capire cose più grandi, alle persone in difficoltà consente di comprendere la propria situazione») dentro un luogo (la biblioteca) che è un perfetto crocevia di opportunità, porto sicuro dove si intrecciano di incontri, contatti, relazioni sociali. Già numerose le richieste in prestito del mazzo di carte da parte di utenti e associazioni.

Al convegno, in rappresentanza delle istituzioni coinvolte, sono intervenuti anche Lamberto Bertolè assessore al Welfare del Comune di Milano, Orsola Razzolini, neopresidente di Afolmet, Diana De Marchi, consigliera delegata di Città metropolitana alle Politiche del lavoro, Politiche sociali e Pari opportunità; Miriam Pasqui, funzionaria del Comune di Milano responsabile del Progetto Antitratta Lombardia 1 "Derive & Approdi". Molto apprezzata la proiezione dei cortometraggi realizzati dagli studenti del [CFP Bauer](#), coordinati dalla loro docente Alice Mandelli. La mattinata si è conclusa con una tavola rotonda, ospiti Simone Cerlini, Capo Divisione Lavoro di Afolmet, Giulia Tosoni, direttrice Promozione Giovanile e Transizione Scuola Lavoro Comune di Milano, e Antonella Colombo, dell'Unità Politiche per l'Inclusione e l'Immigrazione. Dulcis in fundo, il convegno ha offerto una dimostrazione di come funziona il mazzo di carte AUT, grazie a un laboratorio in piccoli gruppi accompagnato da ricercatrici e ricercatori di Codici.

BOLLETTINO DEL SETTORE - 13 ottobre 2025

Per segnalazioni e proposte di notizie e aggiornamenti:

comunicazione.politichelavoro.welfare@cittametropolitana.milano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.